Il cronista riceve tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

Telefonate: 200-351, 2, 3, 4
Scrivete alle « Voci della città »

QUALCOSA DI NUOVO FRA LA GIOVENTU'

La consulta giovanile e i problemi cittadini

Indispensabile la collaborazione con il Comune
Responsabilità del sindaco e dell'assessore

Qualcosa di nuovo va maturando nel mondo giovanile romano. L'aggravarsi dei problemi dei giovani sembra aver determinato una convergenza pressochè unanime dei diversi movimenti circa la necessità di operare concretamente non soltanto per approfondire i termini dei problemi giovanili, ma per affrontare situazioni concrete e avviarle a una soluzione effettiva.

In questo quadro va considerata la recente costituzione della consulta unitaria nella quale sono rappresentati tutti i movimenti giovanili.

Nel momento in cui la consulta si costituisce e inizia la sua attività, non è superfluo sottolineare la persistenza del problema di fondo: che è quello di riuscire ad inserire concretamente i giovani nella vita sociale, mantenendo vivi i loro interessi dove si discute e si decide dello sviluppo e della vita cittadina.

Il campo nel quale l'attività della consulta può esplicarsi (ed è augurabile che si esplichi anche in sede di Amministrazione comunale) tanto è vasto da apparire sconcertante. Mentre ciò può suonare condanna dell'operato della precedente amministrazione comunale, la costituzione della consulta e la mole di problemi di fronte ai quali essa si trova possono considerarsi un grave monito per il nuovo sindaco e l'assessorato ai problemi della gioventù.

In primo piano rimangono i problemi del lavoro, dell'istruzione professionale, della cultura, dello sport. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta verso le borgate, zone dove i giovani vivono e maturano in condizioni di indigenza familiare, dove lo squallore dell'ambiente pregiudica una evoluzione socialmente sana.

Alcuni problemi di ordine generale investono in modo diretto interessi propriamente giovanili. Così è per la costituzione della zona industriale, per l'applicazione della legge sull'aporendistato, così è per il riordinamento di tutta la materia dell'istruzione professionale e dei corsi di qualificazione per disoccupati, per i quali si impone una congrua integrazione della quota compenso attualmente irrisoria. La vastità dei compiti da affrontare appare da una semplice elencazione di alcune altre questioni: la esigenza di una riforma della scuola, in particolare della scuola dell'obbligo fino al 14° anno di età, la discussione dei problemi della Università con inclusione dell'area di Castro Pretorio nella Città universitaria, onde consentire la sistemazione di cinque facoltà attualmente dislocate in sedi distanti dal complesso centrale; necessità dello studio di iniziative concrete per l'assegnazione di libri ai giovani bisognosi, per nuovi concorsi culturali, per il miglioramento e l'aumento degli impianti sportivi.

Occorre tuttavia divenire consapevoli sempre più che tutti questi problemi non possono essere visti isolatamente l'uno dall'altro, ma vanno considerati in quelli più generali della nostra città

Ora che il Senato ha cominciato in sede di commissione l'esame dei due progetti di legge speciale per Roma (quello dei parlamentari comunisti e quello proposto dal governo), crediamo sia compito di tutti i movimenti giovanili della nostra città intervenire attivamente nella discussione, in modo da determinare non l'approvazione di questo o quel progetto di legge, ma un complesso di provvedimenti capaci di influenzare l'ambiente economico, sociale, urbanistico della città di Roma, onde adeguare la fisionomia, le attrezzature culturali, assistenziali, i servizi pubblici essenziali alle esigenze di una moderna e civile metropoli

Spetta in primo luogo ai giovani comunisti farsi iniziatori e partecipi di questa politica in tutti i quartieri e in tutte le borgate. L'unità raggiunta ai vertici circa gli orientamenti di un'azione comune per indurre la giunta comunale ad affrontare e risolvere determinati problemi, va estesa e rafforzata fra le masse giovanili. Solo in questo modo il Comune sarà portato ad adottare una giusta politica verso la gioventù romana Solo in questo modo potrà essere garantito un legame continuo tra i giovani che vivono nei quartieri e nelle borgate, coloro che sono chiamati a dirigerli e a rappresentarli e gli enti della pubblica amministrazione cittadina

SANTINO PICCHETTI

Interrogazione di Gigliotti sul teatro dell'Opera

Il compagno Luigi Gigliotti ha presentato la seguente interrogazione urgentissima

« Interrogo l'on. Sindaco per conoscere se siano esatte le cifre comunicate dal ministro Zoli al Senato della Repubblica nella seduta del 1° febbraio 1957 e trasmesse lo stesso giorno con il giornale radio delle ore 13, secondo le quali il comune di Roma darebbe all'Ente autonomo del Teatro dell'Opera un contributo soltanto di un milione di lire; ovvero se debbano ritenersi esatte le ben diverse cifre inserite nei bilanci del comune ('56 e '57), secondo le quali il comune di Roma contribuirebbe alla vita dell'Ente con la concessione gratuita del teatro e di vari locali per uso di deposito per un fitto figurativo di lire 221 milioni, con la manutenzione ordinaria e straordinaria del teatro per lire 27 milioni 400 mila e con lire 6 milioni 400 mila in denaro, complessivamente cioè con lire 254 milioni e 800 mila.

Autobus la notte del 6 per le linee Circolari

L'ATAC comunica che nella notte dal 6 al 7 c.m., a causa dei lavori agli impianti tranviari di P. Pasquale Paoli, le linee circolari interne ed esterne in servizio notturno verranno esercitate con autobus

Nel tratto Colosseo-P. Porta Capena, le vetture percorreranno la V di S Gregorio

Il Comitato federale convocato per sabato

Il Comitato federale è convocato per sabato 9 febbraio alle ore 16 nella sua sede con il seguente ordine del giorno:

1) la lotta dei lavoratori della terra e la politica agraria nella Provincia di Roma;

2) le prossime elezioni in alcuni comuni della provincia.

GIA' PRIMAVERA — A piazza di Spagna, di questi tempi, comincia l'esibizione delle indossatrici per la presentazione dei modelli primaverili ed estivi. La modella è in posa per il ritratto che apparirà sulle riviste di moda femminile

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per Ubaldi "immeritevole delle attenuanti,, il Procuratore generale chiede l'ergastolo

Alle 14 circa, concludendo la requisitoria al processo sull'uccisione dell'autista di piazza Luigi D'Attino, il P.G. dottor De Matteo ha chiesto che la Corte d'Assise d'Appello condanni all'ergastolo il principale imputato, Orlando Ubaldi, e a 30 anni Cesare Tocco, che fu assolto nel procedimento di primo grado per insufficienza di prove dalla imputazione di omicidio, mentre il primo fu condannato a trent'anni.

Varo Ubaldi, alla richiesta del P.G., è rimasto immobile al suo banco, con espressione impenetrabile. Il Tocco, invece, è scattato in piedi gridando: « Sono innocente ». Poi si è nuovamente accasciato sul banco.

Le richieste per questi due imputati investono alle radici la sentenza dei giudici di primo grado. Circa l'Ubaldi, è sembrata erronea, secondo il P.G. d'Appello, l'applicazione delle attenuanti generiche che servirono a scagionare l'uccisore dell'autista dalla massima pena. Ubaldi – ha osservato energicamente il dottor De Matteo – è immeritevole di una qualsiasi attenuazione di pena.

Può dirsi che abbia compiuto il gravissimo crimine per un mancamento improvviso delle sue capacità inibitorie? Nemmeno questo può dirsi, mentre la biografia criminosa dell'imputato conferma, a quanto il P.G. ha osservato, una tenace abitudine al delitto

Per quanto concerne il Tocco, anche se non si può con certezza affermare che egli volle uccidere l'autista, è vero allo stesso modo che la morte crudele del D'Attino fu conseguenza della cooperazione data dal Tocco all'amico omicida A questo proposito, il P.G. ha fatto esplicito riferimento all'art. 116 del Codice penale dal titolo « Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti ». Questo articolo del Codice dice: « Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, anche questi ne risponde, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione ».

In questa disposizione rientra, secondo il P.G., il caso di Cesare Tocco. L'amico dell'Ubaldi ha ripetuto affannosamente che non voleva uccidere l'autista, ma solo rapinarlo Tale scusante, che sembrò valida ai giudici di primo grado, non lo sarebbe più in questa sede, secondo quanto ha sostenuto il P.G.

Una novità nell'ordine della discussione, dovuta probabilmente al numero degli avvocati delle due parti, ha impresso caratteristiche particolari a questa drammatica vicenda giudiziaria, che ha richiamato nell'aula dell'Assise d'Appello un foltissimo pubblico. In genere, la parola spetta preliminarmente ai difensori della Parte civile, seguiti dal P.G. Gli ultimi a parlare sono gli avvocati della difesa. In questo procedimento, invece, ci si è accordati per alternare le arringhe degli avvocati dell'una e dell'altra parte. Ciò, indubbiamente, ha accresciuto l'interesse della discussione, che ha impegnato, sino a questo momento, Titta Mazzuca e Aldo Cavallo della Parte civile, preceduti lunedì dal professor Bruno Cassinelli, difensore di Bruno Pinciaroli, assolto dall'omicidio con formula dubitativa dai giudici di primo grado. Per Pinciaroli, che fu condannato a pochi anni per altri reati, il P.G. ha chiesto la conferma della prima sentenza. L'avvocato Giuseppe Romano, difensore di Cesare Tocco, ha parlato ieri mattina prima che il P.G. pronunciasse la requisitoria.

Le giornate di discussione che rimangono vedranno impegnati gli avvocati Giuseppe Sotgiu, della Parte civile, Carlo Fadda e Alfonso Favino, difensori di Cesare Tocco, e infine Giuseppe Pacini e Nicola Manfredi, per Orlando Ubaldi.

L'alternarsi degli avvocati delle due parti ha dato spunti vivaci di polemica agli oratori, e ha permesso un approfondimento maggiore della sconcertante vicenda, che appare, comunque, ancora densa d'ombra e di dubbi.

Rimane il mistero dei complici misteriosi, genericamente indicati da Ubaldi, il quale ha continuato ostinatamente a tacere sulla loro identità. Incerta appare, ancora, la piena responsabilità di Cesare Tocco.

Sabato mattina, al più tardi, si avrà la sentenza.

* * *

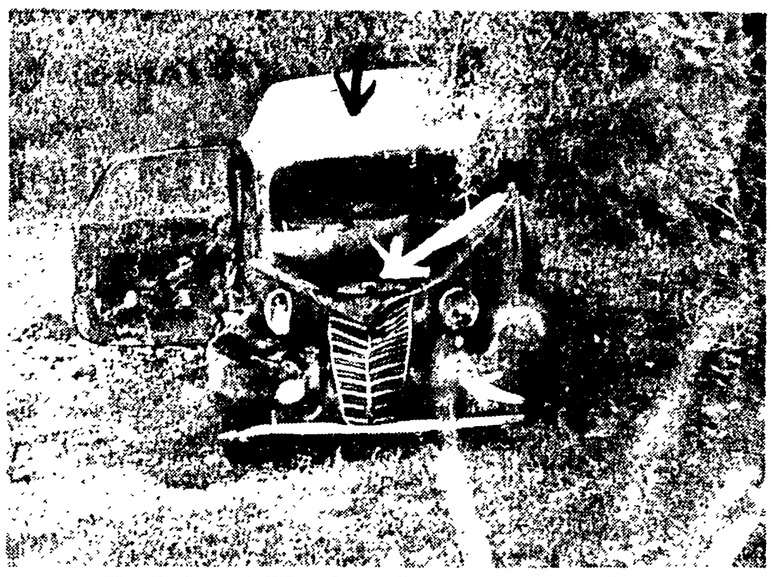
Il tribunale civile (prima sezione, pres. Elia) è stato chiamato a pronunciarsi sul quesito se il « Radiocorriere » ha il diritto di precedenza assoluta sull'annuncio dei programmi della radio e della televisione.

A questo giudizio il tribunale è stato chiamato da una causa promossa contro la RAI-TV dal periodico « Settimana Radio » che si è lamentato di avere avuto i programmi in ritardo con un danno nella diffusione per il mancato aggiornamento delle informazioni.

La vertenza è di un certo interesse perchè investe un diritto di precedenza che la RAI-TV avrebbe invocato nella pubblicazione dei programmi in virtù del monopolio che essa esercita di fatto nel settore della radiotelevisione.

« Settimana Radio », che iniziò le pubblicazioni nel 1954, avrebbe sostenuto che essa si trova su un piano di assoluta parità con il « Radiocorriere ». La rivista ufficiale della RAI, secondo il periodico concorrente, non dovrebbe essere avvantaggiata nella diffusione dei programmi.

- **Il dott. De Matteo ha chiesto che Cesare Tocco, complice dell'assassino dell'autista D'Attino, sia condannato a trent'anni. I giudici di primo grado lo avevano assolto per insufficienza di prove dall'omicidio.**
- **Interessante vertenza tra un settimanale di informazioni radiofoniche e il « Radiocorriere ». Il tribunale dovrà decidere se il periodico ufficiale abbia il diritto alla precedenza assoluta nella diffusione dei programmi.**



UBALDI ERA ANCORA LIBERO — Questa allucinante fotografia circolò nelle redazioni dei quotidiani romani nei giorni del tremendo delitto. Era il tassì del povero D'Attino in fondo alla tragica scarpata. Pubblicammo la foto per indicare con le frecce la posizione del corpo rinvenuto. Scrivemmo che era impossibile far dipendere la morte di D'Attino dall'urto della nuca contro il soffletto. Per qualche giorno ancora non fu accantonata l'ipotesi dell'« incidente stradale ». Ubaldi sparò alla nuca di Luigi D'Attino la notte sul 14 aprile. Fu arrestato la notte del 25 aprile

CONCLUSE LE INDAGINI SULL' EPISODIO DI SABATO SCORSO

I rapinatori di via dei Silvestrini sono due giovani di 16 e di 19 anni

Sono stati denunciati entrambi per rapina aggravata e minaccia a mano armata — Il fermo di un ragazzo ha permesso alla polizia di identificarli

Riccardo Musci di 19 anni e Alberto Antini di 16 anni, hanno confessato ieri pomeriggio davanti al capo della Mobile dottor Saetta, di aver rapinato a mano armata una coppia in via dei Silvestrini la sera di sabato 2 febbraio, con l'aria di chi ammette di aver compiuto una marachella abbastanza grave, ma non per questo imperdonabile. Come i lettori ricorderanno, quella sera, alle ore 20, l'agente Germano Federici, in compagnia di un collega, Franco Calabria, è transitato per via dei Silvestrini, una stretta strada senza uscita che si diparte da via Portuense nel

ALBERTO ANTINI

quartiere Gianicolense, a bordo di una motocicletta. La sua attenzione era stata attratta da due automobili in sosta ai margini della via, una poco discosta dall'altra e aveva deciso di controllare i documenti delle persone che si trovavano a bordo delle macchine.

Mentre stava esaminando la carta d'identità di uno degli automobilisti il Federici ha visto due figure staccarsi dall'altra macchina, salire precipitosamente su una motocicletta rutta contro il muro che è fuggita rombando Senza perdere un minuto, l'agente, con un colpo secco, ha messo in moto la sua macchina ed ha inseguito gli strani fuggitivi. Nei pressi di via Portuense è riuscito a raggiungerli ed a sorpassarli, nell'intento di bloccare loro la strada. Ma i due hanno rallentato abbandonando la motocicletta al suo destino e fuggendo a piedi, dopo essersi rialzati da terra dove erano caduti nello scendere dalla moto.

Il Federici, anch'egli a piedi, ha ricominciato l'inseguimento senonchè uno dei due ha sfoderato una pistola puntandola contro l'agente che si è fermato all'istante con il fiato mozzo. « Se muovi un passo, ti ammazzo » — gli ha gridato il giovane fuggitivo. Il Federici, sotto la minaccia dell'arma, è stato costretto a desistere dall'inseguimento. I due giovani, poco lontano hanno incontrato il vigile urbano Mancinelli il quale ha cercato di fermarli. Anche contro di lui essi hanno spianato la pistola e mentre riprendevano la fuga, il vigile ha esploso un paio di colpi in aria. L'Antini forse per la paura messagli in corpo da quei due spari, ha perso l'arma che è caduta per terra, su un breve tratto erboso.

Domenica mattina un ragazzo che abita da quelle parti ha ritrovato l'arma — una « Singer 7,65 » — nascosta fra l'erba e l'ha consegnata ai carabinieri. Nel pomeriggio il dottor Macera della Squadra Mobile, in compagnia del dirigente del commissariato di Monteverde e del vigile Mancinelli stava esaminando il posto dove era caduta l'arma quando ha scorto un ragazzetto che cercava affannosamente fra l'erba. Il funzionario di polizia lo ha avvicinato, chiedendogli cosa mai cercasse e il ragazzo, dopo aver dapprima risposto che cercava una chiave, ha ammesso che cercava una pistola per conto di un certo Bruno. Era il Musci il quale, preoccupato della perdita dell'arma, aveva convinto un ragazzetto ad andare a cercarla.

Da qui all'arresto dei Musci e dell'Antini, il passo è stato breve. Dapprima il Musci, arrestato nella sua abitazione alle ore 1,30 di ieri notte, ha negato di aver partecipato alla rapina ma poi, ha ammesso anch'egli, come già aveva fatto l'Antini, di aver fatto il colpo « Ci siamo recati in via dei Silvestrini a bordo della moto "Mival" di proprietà di un motopista che abita in via di Porta Fabbrica — ha detto — Il padrone della moto, dalle 14 alle 21 dormiva perchè lavorava la notte e lasciava la motocicletta accostata all'ingresso di un garage, senza chiuderla. Io lo sapevo e l'ho presa. In via dei Silvestrini ci siamo avvicinati alla coppia che si trovava nella macchina in fondo alla strada e, per spaventarli, il mio amico ha caricato la pistola sotto i loro occhi. Poi abbiamo visto gli agenti e siamo scappati ».

RICCARDO MUSCI

Riccardo Musci abitava fino a poco tempo fa in via del Crocifisso 59, una strada ora quasi scomparsa dal sorgere di nuove costruzioni, sita a Largo Cavalleggeri, con la madre Angela, una sorella ed un fratello E' disoccupato — non ha mai trovato un lavoro — e l'unica entrata della famiglia consiste nel lavoro di lavandaia di Angela Musci. Riccardo ha sempre trascorso le sue giornate fuori casa, facendosi vedere solo per mangiare un boccone o per chiedere qualche centinaio di lire che la madre gli dava sospirando. Angela Musci si trovava in casa, in via Alberico Gentili 15, sull'Aurelia, quando gli agenti della Mobile sono venuti per arrestare il figlio. Riccardo era rientrato da dieci minuti e alla vista degli agenti, protestando la sua innocenza, s'è rimesso la giacca e li ha seguiti

Alberto Antini abita in via Adriano 57, una strada di terra battuta posta dalle parti di Forte Bravetta e da qualche tempo conosce il Musci. Secondo le loro dichiarazioni la pistola era stata da loro trovata in un posto che non hanno saputo precisare.

Riccardo Musci e Alberto Antini — quest'ultimo già trasferito al carcere dei minorenni di Porta Portese — saranno denunciati alla Procura della Repubblica per rapina aggravata, minaccia a mano armata e porto abusivo di arma da fuoco.

La motocicletta che i due hanno usato per la criminosa impresa è stata riconsegnata al proprietario Alberto Guercini. Costui ha potuto chiarire un mistero che lo assillava da qualche tempo. Come abbiamo detto egli lasciava la moto fuori di un garare in via di Porta Fabbrica. A volte trovava il serbatoio completamente vuoto, pur avendo fatto il pieno poco tempo prima. A volte invece, quando credeva di essere in « riserva », scoteva la moto e udiva la benzina sbattere contro le pareti del serbatoio.

Evidentemente il Musci aveva usato più di una volta la « Mival » rossa, comprando la benzina quando il serbatoio era vuoto e lasciando poi la moto allo stesso punto dove l'aveva presa.

Compiuto uno « scippo » in via Valsillaro

Ieri sera, verso le 21, ignoti ladri hanno compiuto un furto con strappo, ai danni della 17enne Luisa Eleuteri, domiciliata in via Mecenate 77, di fronte al negozio di tabacchi, gestito dalla proprio madre, Vincenza Manfredini, sito in via Valsillaro a Montesacro. La borsetta rubata alla ragazza conteneva poche migliaia di lire.

La giovane stava aiutando la madre ad abbassare la saracinesca della tabaccheria, allorchè una « 1100 » si è fermata accanto al marciapiedi, vicinissima alle due donne e ne è sceso uno sconosciuto, il quale con una mossa fulminea ha strappato, dal braccio della ragazza, la borsetta.

E' accaduto

Carissimo zio

E' capitato a tutti di incontrare una persona dal volto conosciuto, di soffermarsi con essa per alcuni minuti in grande cordialità, di offrirle magari un aperitivo scambiandosi notizie sul lavoro e sulla famiglia e di salutarla infine restando con un interrogativo ossessionante: « ma chi è? ». Meno frequente è invece un episodio come quello di cui siamo stati involontari spettatori.

Ci troviamo nel salotto di un amico, che per debito di ospitalità indicheremo solo come F. M., in compagnia anche della moglie di lui. Ad un tratto squilla il telefono e la signora si affretta a rispondere: « Pronto... sì... chi lo desidera?... lo chiamo subito ». Poi rivolta al marito: « Ti desidera tuo zio ». « Quale zio? ». « Non so, non lo conosco ». Rimasti in cortese silenzio con la signora, abbiamo udito: « Pronto... chi?... zio Oreste?... ciao... come stai?... sei di passaggio a Roma? bene... sono proprio contento... ci vediamo, allora... come, riparti subito?... ma almeno un momento... tu dove sei?... allora vengo subito alla stazione... fra quanto parte il treno?... faccio in tempo senz'altro... ma no, vengo con la macchina... ti assicuro che mi ci vogliono cinque minuti... proprio no?... mi dispiace, capita così raramente... va bene, per questa volta non ne facciamo nulla... sì, mi raccomando, appena capiti a Roma... bada che ci tengo... certo, facciamo una cenetta insieme... sì, naturalmente anche mia moglie... ti abbraccio, carissimo zio... grazie... ciao ». Appena il marito depone il cornetto la signora lo interroga con il sorriso più amabile: « Quale zio è, dunque? ». « Ah, non l'ho mica capito ».

romoletto

AVEVA ACCESO UN MOTORE PER RISCALDARSI

Un autista muore in garage ucciso dai gas di combustione

Una mortale sciagura è avvenuta la scorsa notte in una autorimessa di via Alessandro Torlonia 19. Un autista, che per riscaldare l'ambiente aveva acceso il motore della vettura, è rimasto intossicato e ucciso dai gas sprigionati dalla combustione della benzina

Verso le 22 di ieri sera Giovanni Cassano, che presta servizio come autista privato presso l'ing. Michele Magnili, ed è padre di 4 figli, ha riportato in garage l'auto che gli è stata affidata, un'Alfa 2000 targata Bari 42890. Abbassata la saracinesca, il Cassano si è svestito e si è adagiato su una brandina dove è solito dormire. Non riuscendo ad addormentarsi per il freddo, l'uomo si è alzato ed ha acceso il motore dell'auto per oltre mezza ora al fine di riscaldare il piccolo ambiente, che misura 3 metri per 4 ed è privo di finestre. Infine, dopo aver spento il motore, l'autista si è definitivamente coricato.

Durante la notte i gas che avevano invaso il garage hanno lentamente intossicato il Cassano provocandone infine la morte durante il sonno. Questa almeno, sembra, fino ad ora, l'ipotesi più attendibile.

Ieri mattina allorchè l'ing Magnili si è recato nella rimessa ha trovato l'autista sulla branda ed ha creduto dapprima che fosse addormentato. Chiamatolo a lungo e scossolo, l'ingegnere si è accorto infine di trovarsi dinanzi ad un cadavere ed ha perciò avvertito il Commissariato di Porta Pia

La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata oggi la autopsia, la quale accerterà definitivamente le cause della morte. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Gerace.

Tesseramento al 109% a Portuense 14 nuove compagne a Monteverde

Trasporti, case e strade: tre motivi di discussione e di lotta — Le riunioni di caseggiato e la legge speciale — Giorgio Amendola alla riunione di Portuense

Due diverse ma egualmente importanti e significative manifestazioni si sono svolte nelle sezioni Portuense e Monteverde vecchio per celebrare il XXXVI anniversario della fondazione del PCI e festeggiare i successi conseguiti dai compagni e dalle compagne nella campagna di tesseramento e reclutamento

A Portuense, domenica, è intervenuto il compagno Giorgio Amendola. Nei locali della sezione, pavesati con bandiera e festoni, ha preso per primo la parola il compagno Luciano Fazzi, il quale — fra gli applausi dei convenuti — ha annunciato che nel quartiere è stato raggiunto il 109 per cento nel tesseramento ed ha rivolto un plauso a tutti i compagni per l'attività svolta. E' quindi salito alla tribuna il compagno Amendola Egli ha pronunciato un breve discorso sottolineando il profondo significato ed il valore del tesseramento e ricordando le grandi lotte che il PCI ha condotto alla testa della classe operaia. Amendola ha concluso invitando tutti i compagni a lavorare per condurre avanti, verso sempre maggiori successi, la campagna di reclutamento

Nella sezione di Monteverde Vecchio, ieri, la compagna Sinori ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato le responsabili delle cellule femminili del quartiere. La discussione è stata ricca ed approfondita e, al termine di essa, è stato deciso di tenere una serie di riunioni di caseggiato per far conoscere le proposte delle comuniste per la soluzione dei problemi del quartiere a tutte le donne e trovare con esse una base di intesa sulla quale condurre delle lotte unitarie per il soddisfacimento delle rivendicazioni comuni. La compagna Anna Guida ha anche annunciato che nelle cellule femminili il tesseramento ha raggiunto il 95 per cento mentre 14 nuove compagne sono state reclutate

Nella sua relazione, la compagna Signori ha sottolineato l'importanza della legge speciale per Roma invitando le compagne a farsi promotrici di iniziative che ne sollecitino l'approvazione. La compagna Guida, invece, ha passato in rassegna i più urgenti problemi del quartiere, da quello delle case a quelli delle strade e dei trasporti. Un discorso a parte è stato dedicato alla necessità, da tutti sentita, dell'istituzione di una delegazione comunale.

Per essere coronata da successo, la lotta per l'accoglimento di tale rivendicazione dovrà essere condotta unitariamente dagli abitanti di Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo e Donna Olimpia.

Distribuzione viveri del soccorso invernale

Domenica prossima, 10 febbraio, alle ore 10, nella sala del teatro Rossini, in piazza S Chiara, nel corso di una breve cerimonia, alla presenza delle autorità avrà luogo la consegna simbolica, ai cittadini bisognosi della Capitale, dei pacchi-viveri della II distribuzione del soccorso invernale.

Per l'occasione saranno consegnati dal Presidente dell'ECA, dott. Rinaldo Santini, un centinaio di pacchi ad altrettanti assistiti precedentemente invitati con apposita cartolina

Da lunedì 11 febbraio, avrà poi inizio, nei settori ECA, la distribuzione del Soccorso Invernale.

I pacchi-viveri, il cui peso varia da un minimo di 4 kg., per una persona, ad un massimo di 20 kg per nuclei familiari composti da sette o più persone, conterranno pasta, riso, zucchero e lardo.

La consegna dei viveri agli assistiti che hanno già beneficiato della prima distribuzione avverrà dal giorno 11 al 21 febbraio con le modalità indicate negli appositi cartelli affissi nell'interno di ciascun centro assistenziale. I nuovi ammessi potranno invece, ritirare il pacco-viveri nei giorni 21 e 22 febbraio

Coloro i quali fossero impossibilitati per malattia o per la loro tarda età, a recarsi al Settore ECA., potranno incaricare del ritiro del pacco, persona appositamente delegata.

La nuova sede dell' UDI

Il comitato provinciale dell'Unione donne italiane si è trasferito in via delle Zoccolette 30. Il nuovo numero telefonico è 556732.

Una donna ferita durante un diverbio

La ventiquattrenne Vincenza Lupera, abitante a Villa Gordiani, alle ore 21,30 di ieri stava attendendo il tram alla fermata di via Giolitti quando è venuta per futili motivi a diverbio con una donna da lei conosciuta solo di vista. Nel corso della lite, la giovane è stata colpita al volto con una coltellata dal marito dell'avversaria ed ha dovuto ricorrere alle cure ospitaliere: guarirà in 5 giorni. Sono in corso indagini.

Si ferisce dando un calcio allo specchio del guardaroba

Il cinquantunenne Giuseppe Lo Nardo, abitante in via Appia Nuova 241, è venuto ieri sera a diverbio con i familiari e, preso dall'ira, ha sferrato un violento calcio allo specchio del guardaroba mandandolo in frantumi e ferendosi al piede Guarirà in 10 giorni

Lutto

Avranno luogo stamane alle 10,30 partendo dal Forlanini i funerali del compagno Rinaldo Cervini, della Sezione Quarticciolo Alla moglie, ai figli, al fratello Enrico e alle sorelle le più sentite condoglianze del giornale e dei compagni della Sezione

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, mercoledì 6 febbraio (37-328), s Dorotea, Tito, Teofilo, Silvana, Saturnino, Armando, Guarino Sole, sorge alle 7,40, tramonta alle 17,35 Luna, primo quarto domani

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 37, femmine 29 Nati morti 3. Morti maschi 23, femmine 18, dei quali 2 minori di sette anni. Matrimoni 25

— Meteorologico. Temperatura di ieri minima 3,5, massima 15.

EFFEMERIDI

— 1873: A Roma viene assassinato, nel suo ufficio il direttore della « Capitale », Raffaele Sonzogno l'autore del delitto è un falegname di Trastevere.

— 1873: Una ex guardia di finanza, mentre alla Camera si discute il bilancio della P. I., getta alcune lettere nella sala, gridando: « Grazia e giustizia! », per protestare contro la politica del ministro Sella.

UN ANEDDOTO

— « Madame Bovary » rese a Gustavo Flaubert soltanto cinquecento franchi, mentre l'editore esaurì mille cinquecento copie in due mesi. Sconcertato, il romanziere scriveva nel 1865 a Charles Edmond. « Tanto vale che, d'ora innanzi, io dia i miei libri per niente. Sarà una posa, ma elegante, conveniente! Il lavoro e il salario mi sembrano due cose talmente lontane l'una dall'altra, così sproporzionate, che il loro vero rapporto mi sfugge. Dunque, non facendogliela affatto, mi rassegno e purchè si paghi a volta a volta la mia carta, non chiedo altro ».

VI SEGNALIAMO

— TEATRI: « Contessina Giulia » alle Arti; « Il diario di Anna Frank » all'Eliseo; « Concerto di Santa Cecilia » all'Argentina, « Aida » all'Opera.

— CINEMA: « L'uomo che sapeva troppo » all'Alce, Alba, Broadway (Folgore); « Noi siamo le colonne » all'Astra, Rubino, « Ero un soldato » all'Ausonia, Tirreno; « Il ferroviere » al Due Allori; « Il mondo del silenzio » all'Odescalchi; « Il colosso d'argilla » all'Orfeo; « Per chi suona la campana » al Palazzo, « Riccardo III » al Plaza; « Il ricatto più vile » all'Ulisse.

MOSTRE

— Alla Galleria « Selecta » (via di Propaganda Fide) espone da oggi lo scultore Nino Franchina sue recenti opere.

UNIVERSITA'

— Domani giovedì, alle ore 18, presso la Facoltà di economia e commercio (Piazza Borghese, 9) sarà inaugurato il corso di specializzazione in discipline bancarie.

« VEGLIA DELLE VIOLETTE »

— Vivo interesse ha suscitato fra gli affezionati alla tradizionale manifestazione del Sindacato Cronisti Romani il primo annuncio della « Veglia delle Violette » che si svolgerà il 22 febbraio all'Excelsior. Altri doni sono pervenuti per arricchire la dotazione dei premi e tra questi: una spilla di fattura finissima in oro e brillantini della Gioielleria Napoleoni, una giacca di schantilly grigia della Pelliceria Pellegrini, gilet di renna per signora di Ibbas, una valigia della rinomata pelletteria Valcorso, un bello orologio da tavolo di Bedetti a San Silvestro, due paia di guanti ricamati di Perrone, un viaggio in aereo con l'Alitalia Roma-Torino-Roma, calzature di Sirina, pantofole ricamate di Helga, foulards di Fantasia e di Arena, una borsetta di Pavia. Fra i maggiori premi già annunciati ricordiamo: il frigorifero FIAT da 210 litri, il bracciale d'oro massiccio di Bulgari. L'orologio con bracciale d'oro di Franco La Monaca, il bracciale antico di Attanasio, il servizio da caffè di Alberto Fornari; e poi le radio portatili di Autovox e Consorti, il lume da tavolo di De Capitani, la valigia del CIM

Manifestazioni del P. C. I.

Nuova sezione a Tivoli

Il compagno Agostino Novella presenzierà oggi, alle ore 18.30, alla inaugurazione della nuova sede della sezione comunista di TIVOLI.

Tesseramento

Il compagno D'Onofrio partecipa alle ore 18 all'assemblea per il tesseramento alla sezione di NEMI.

Il compagno Otello Nannuzzi partecipa alle ore 19,30 alla manifestazione indetta dalle sezioni di MONTEROTONDO, MENTANA, SCALO per festeggiare la nuova tessera del PCI.

***Conferenze* sul nuovo statuto**

Sul tema « Il nuovo statuto strumento di rafforzamento e di rinnovamento del partito » avranno luogo, venerdì alle ore 20, per iniziativa della Commissione provinciale di controllo, conferenze nelle seguenti sezioni: LATINO METRONIO, Mario Franceschelli; MONTEVERDE NUOVO, Giovanni Berlinguer; CAVALLEGGERI, Bruno Tau; PRATI, Carla Angelini; ACILIA, M. Volpi.

Dibattiti sulla legge speciale

Sul tema: « Due leggi per Roma, due prospettive per la Capitale » avranno luogo oggi alle 19.30 dibattiti pubblici nelle seguenti sezioni: LUDOVISI, Aldo Natoli; GORDIANI, Carla Capponi; PRENESTINO Edoardo Perna; QUADRARO, Carlo Salinari; CAMPO MARZIO, Giovanni Cesareo; SALARIO, prof. Renato Borelli.

Dibattito sulla Polonia

Alla sezione ESQUILINO, stasera alle 20 avrà luogo, indetto dal Comitato direttivo di sezione, un dibattito sul tema: « L'esperienza socialista della Polonia ». Presiederà un compagno del Comitato centrale.